

TAPPA N. 5 - I ROMANI ARTISTI E ARTIGIANI



L'Impero romano, al momento della sua massima espansione, si estendeva dall'attuale Portogallo fino al Medio Oriente, dall'attuale Gran Bretagna fino all'Africa mediterranea. Sotto un unico Impero erano riuniti tantissimi popoli, genti di lingue e culture molto diverse.

TANTI VASI TUTTI ROSSI: LA CERAMICA SIGILLATA

C'era un particolare tipo di ceramica diffuso in tutto l'Impero e che oggi infatti possiamo trovare nei musei di tutta Europa e quindi anche qui, a Fiesole. È la ceramica detta "sigillata".

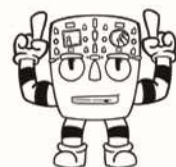


Il nome "sigillata" viene da "sigillum", una parola latina che significa "piccola figura", come le piccole figure a rilievo che solitamente decorano la superficie di questo tipo di ceramica.

Le figurine possono rappresentare molti soggetti: persone, animali, piante e oggetti. La superficie di questa ceramica è ricoperta completamente da una **vernice rossa** uniforme e lucente (a volte potrà sembrare marroncina). Il rivestimento di questo particolare colore era ottenuto dai vasai romani attraverso una complessa tecnica di cottura dei vasi nella fornace, che avveniva con tanto ossigeno e ad altissima temperatura (1100 °C!). La ceramica sigillata fu inventata nel I secolo a.C. ad Arezzo, per questo a volte è chiamata anche "ceramica aretina". Era bella e molto resistente, perciò divenne la più utilizzata dai Romani durante i banchetti. Ebbe così tanto successo che fu prodotta anche fuori dall'Italia, ad esempio in Gallia (l'attuale Francia) e in Africa, dove si continuò a produrla e ad esportarla in tutto il Mediterraneo fino addirittura al VII secolo d.C., molto dopo la caduta dell'Impero romano.



COLORA TU, CON IL GIUSTO COLORE,
LA COPPA IN CERAMICA SIGILLATA.



INCONTRIAMO I ROMANI! I RITRATTI DI ETÀ IMPERIALE

Hai mai incontrato un antico Romano? Qui ne possiamo vedere due. Ecco i ritratti di un uomo e di una donna romani, vissuti probabilmente nel I secolo d.C., quindi ben 2000 anni fa.

Questi ritratti in marmo sono stati trovati durante gli scavi del teatro romano di Fiesole e rappresentano l'imperatore Claudio (41-54 d.C.) - o forse un importante uomo fiesolano - e l'imperatrice Messalina. Ma perché nel teatro potevano trovarsi le statue degli imperatori? Ai tempi dei Romani, l'imperatore risiedeva a Roma e l'unico modo che aveva per mostrarsi a tutti i sudditi del suo vastissimo impero era mettere i suoi ritratti in luoghi pubblici, così che tutti potessero vederli. I ritratti erano un po' come per noi oggi le fotografie. Anzi, erano quasi come la nostra pubblicità! Ogni dettaglio del ritratto, infatti, faceva emergere subito tutte le qualità dell'imperatore, in modo che il popolo lo apprezzasse e gli fosse favorevole.

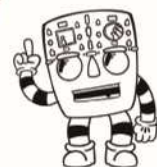


Osserviamo il ritratto maschile, ad esempio.

Le **rughe** sulla fronte indicavano che il personaggio rappresentato era pensoso e sempre concentrato sul benessere del popolo o dei concittadini.

Avere il **capo coperto** da un lembo della veste significava mostrare rispetto verso gli Dèi, un comportamento molto importante per il cittadino romano, oppure rivestire una prestigiosa carica religiosa. Anche la **pettinatura**, però, era molto importante, perché permetteva di riconoscere un imperatore da un altro oppure una famiglia imperiale dall'altra.

Le donne romane seguivano la moda dettata dalle imperatrici e gli uomini quella degli imperatori! Oggi sappiamo quali erano le pettinature di moda nei vari periodi dell'Impero, perciò quando troviamo un ritratto di epoca romana siamo in grado di capire quando è stato realizzato!



E TU, CHI VORRESTI ESSERE? L'IMPERATORE O L'ELEGANTE IMPERATRICE ROMANA?
DISEGNA QUI IL TUO RITRATTO.

